

ARCHIVIO

DEL NOB. CONTE PIETRO ZEN.

È questo archivio fornito di manoscritti che pongono in chiaro gli impieghi sostenuti da alcuni illustri personaggi della casa Zen, di scritture che si riferiscono ad argomenti ecclesiastici e ad oggetti politici sì veneziani che esteri, di alcune ducali membranacee e miniate. Di tutto ciò faremo breve menzione.

Di *Marco Zen q. Girolamo*, che fioriva nel secolo XVI, si contano molte lettere originali da lui scritte al governo ed ai privati, e da lui ricevute sendo podestà di Vicenza nel 1558, e luogotenente nella patria del Friuli dal 1558 al 1579, e podestà di Treviso dal 1612 al 1613. Queste ultime lettere furono dirette a suo nipote Marco Zen, e nella prima leggesi la descrizione della città di Belluno.

Di *Girolamo Zen cavaliere* abbiamo le relazioni delle sue ambasciate in Spagna e nella corte di Roma, dal 1674 al 1678. A queste è unito il diploma del re di Spagna dei 19 luglio 1677, che lo crea cavaliere.

Di *Alessandro Zen* cavaliere del fu Vincenzo, che visse nel secolo XVIII, noteremo i rapporti rassegnati al senato nell'occasione che presentò nel 1670 in Costantinopoli al Gran Signore i regali offerti dalla repubblica. Le carte del 1687 che trattano della sua commissaria pei confini col gran duca di Toscana e di Parma, con i disegni dei luoghi. Le scritture sì pubbliche che private del 1695 appartenenti alla sua ambasciata in Vienna, con altri dispacci contenuti in quattro volumi dal 1691 al 1695. Di questo Zen sono vari scritti mentre era provveditore sopra la sanità in Istria, diretti a suoi corrispondenti in Costantinopoli nel 1671, ai quali si uniscono le commis-

sioni dategli dal senato, ed i rapporti a lui fatti dai rettori dell'isole del Quarnero, insieme con i ruoli delle compagnie militari a lui affidate, e le lettere che mandava ai rettori citati, e sue sentenze criminali dal 1690 al 1691.

Di *Marco Antonio Zen* provveditore a Peschiera nel 1657 esistono i registri delle sue lettere spettanti a questa fortezza, e quelle che dettò sendo luogotenente in Udine nel 1664, e così quelle della sua podesteria in Vicenza nel 1649, e finalmente i documenti che si riferiscono a Rovigo ed al Polesine, allorchando era podestà nel 1669.

Di *Alessandro Zen* cav. e procur. del fu Marco sono i manoscritti che seguono: Dispacci di cose politiche ed amministrative di Vicenza, nel 1729 e 1730. Ducali del senato nell'occasione che fu eletto all'ambasciata di Parigi, e suo ingresso in questa capitale, con i dispacci che chiariscono gli affari di quella corte, ed insieme un discorso in cui tratta se convenga o no alla repubblica collegarsi con la Francia, dal 1733 al 1736. Una raccolta di lettere dirette allo Zen nel 1736 dai provveditori generali in terraferma, e dai residenti alle corti. Relazioni e memorie comprese in molti volumi della sua ambasciata a Vienna, dal 1737 al 1740. Ducali, lettere, dispacci che hanno relazione al suo reggimento in Padova nel 1743. Di *Marco Zen* del fu Alessandro, che fu rappresentante in Verona nel 1765, contiamo un suo scritto, in cui ci dà notizia delle pubbliche cose di questa città.

Vi sono in generale in questo archivio molte altre scritture con ducali in pergamena dal 1400 al 1600, che ricordano le